Articoli

Gli obiettivi della presidenza tedesca dell'Unione Europea: «Insieme per il successo dell'Europa»

MICHAEL H. GERDTS

L'Europa è una storia di successo e nonostante questo è in crisi. L'Unione Europea ha ottenuto risultati fantastici negli ultimi 50 anni e tuttavia molti cittadini rimangono scettici nei confronti dell'Europa. I fallimenti referendari in Francia e nei Paesi Bassi ne sono un segnale.

Da circa 50 anni l'Unione Europea è una zona di pace, stabilità politica e prosperità economica. La più lunga fase di pace nella storia moderna europea. Questa zona di pace e stabilità è in continua crescita.

Con il mercato interno, una valuta comune ed uno spazio comune di libertà, sicurezza e giustizia, gli Stati membri dell'UE hanno creato un'area di integrazione unica al mondo. Verso l'esterno l'Unione si è sviluppata in una potenza commerciale globale e in un importante fattore della politica internazionale.

Eppure siamo riusciti solo in parte a rendere consapevoli i nostri cittadini di questi grandiosi successi.

Inoltre oggi non è più sufficiente mettere in luce gli sviluppi del passato. Oggi dobbiamo trovare nuove motivazioni future a favore dell'Unione Europea per i cittadini e soprattutto per i giovani europei. Dobbiamo convincere la gente che le sfide in un mondo globalizzato possono venire affrontate soltanto congiuntamente, alleati in un'Unione efficiente, e che i singoli Stati nazionali assolutamente non ne sarebbero all'altezza. Dobbiamo mostrare ai cittadini che soltanto sulla base di un'azione comune europea possiamo assicurare il loro benessere economico e sociale nonché i loro posti di lavoro, garantire la competitività dell'Europa a fronte della crescente concorrenza di altre regioni del mondo, combattere il terrorismo internazionale e la criminalità organizzata nonché garantire la salvaguardia dell'ambiente e del clima. Dobbiamo illustrare alla gente i vantaggi che derivano loro dall'Europa, dobbiamo infondere loro nuova fiducia nell'Europa, dobbiamo spiegare chiaramente che per il nostro assetto futuro e le sfide del nostro mondo globalizzato il progetto Europa non ha alternative.

Questa convinzione, questa esortazione ai cittadini dell'Europa vogliamo esprimerla assieme ai nostri *partners* nella dichiarazione che rilasceremo in occasione del cinquantenario dei trattati di Roma.

L'anniversario dell'Unione Europea, il 25 marzo 2007, è il momento culminante della nostra presidenza del Consiglio UE e in quell'occasione organizzeremo un vertice straordinario a Berlino, nel corso del quale verrà rilasciata la dichiarazione comune. Un testo breve, politicamente significativo e di facile comprensione per i cittadini europei, che riavvicina la gente all'Europa e la convince dell'importanza dell'Europa.

Con l'inizio del turno di presidenza tedesca del Consiglio dell'UE trova attuazione per la prima volta una nuova strategia di presidenza trilaterale, con l'obiettivo di ottenere maggiore continuità e prevedibilità attraverso un comune programma di lavoro di tre presidenze che si succedono. Nel nostro caso abbiamo elaborato con il Portogallo e la Slovenia tale programma di 18 mesi, che si rispecchia negli obiettivi della presidenza tedesca.

Le priorità della presidenza tedesca del Consiglio dell'Unione Europea concernono quattro tematiche:

- Trattato costituzionale dell'UE;
- Dinamica economica e responsabilità sociale;
- Giustizia e interni;
- Politica estera e di sicurezza comune.

1. Processo costituzionale e di riforma

La presidenza tedesca è stata incaricata dal Consiglio europeo di presentare un rapporto sulla base del quale il Consiglio potrà stabilire ulteriori azioni per quanto concerne il processo costituzionale. Prima del vertice dei capi di governo che si terrà a giugno, la Germania presenterà una tabella di marcia e proposte a livello di contenuti che saranno oggetto di intense consultazioni con i nostri *partners*. Le consultazioni hanno già avuto inizio. La Germania in questo processo si concepisce come mediatore e propulsore tra i *partners*. Auspichiamo un obiettivo temporale che consenta una conclusione positiva di questo processo, ossia la ratifica del trattato costituzionale prima delle elezioni europee del 2009. Io ritengo che questa prospettiva non sia troppo ottimistica. Secondo quanto rilevato dall'Eurobarometro nel dicembre 2006, il 59 % degli olandesi e il 56 % dei francesi si sono espressi a favore di un trattato costituzionale.

Il futuro dibattito su un testo costituzionale dovrà tenere in considerazione due dati di fatto: la popolazione in Francia e nei Paesi Bassi ha rifiutato il testo attuale, che quindi non può venire ripresentato in questa forma. D'altro canto 18 Stati membri su 27, quindi circa i 2/3, hanno già ratificato il testo attuale, cosicché non è necessario nemmeno un testo completamente nuovo. Non va, inoltre, dimenticato che l'attuale testo costituzionale è stato sottoscritto nel 2004 a Roma da

tutti i 27 governi europei. È questo il contesto nel quale si svolgeranno le ulteriori consultazioni su un testo per la costituzione europea.

Il processo costituzionale sarà il tema centrale del vertice che si terrà a giugno a conclusione della presidenza tedesca.

2. Dimensione economica, sociale ed ecologica

Il vertice di primavera del Consiglio europeo, che si svolgerà l'8 e 9 marzo sarà dedicato soprattutto al settore economico, sociale e dell'ambiente. Tutte le iniziative e misure previste sono volte all'attuazione degli obiettivi della strategia di Lisbona per l'ampliamento e potenziamento dello spazio economico dell'Unione Europea.

Un punto di prioritaria importanza all'ordine del giorno sarà l'approvazione di un piano d'azione per una politica energetica dell'Europa. L'attualità di questa tematica viene sottolineata dal dibattito in corso sul blocco della *pipeline* tra Russia e Bielorussia. Il 12 gennaio scorso la Commissione UE ha presentato delle riflessioni per un pacchetto integrato sull'energia e i cambiamenti climatici, su cui si fonda la nostra proposta per un piano d'azione europeo per l'energia.

Obiettivi prioritari di una politica energetica europea sono:

– al fine di potenziare la competitività (ancora nel 2007) va realizzato un mercato interno più efficiente per elettricità e gas;

– va incrementata la sicurezza dell'approvvigionamento attraverso una collaborazione stretta e improntata alla fiducia con i Paesi fornitori, di transito e consumatori, in particolare con la Russia, l'India, la Cina e gli USA;

– il clima va salvaguardato attraverso lo sviluppo delle energie rinnovabili e un potenziamento dell'efficienza energetica.

La politica energetica non è più soltanto politica economica, ma deve essere politica estera strategica europea.

Vanno coniugati tre obiettivi: garantire la competitività del mercato energetico europeo, assicurare l'approvvigionamento energetico dell'Europa e attuare la salvaguardia del clima.

Nel settore della tutela climatica la Commissione avanza proposte concrete, per es. volte alla riduzione del 30% dei gas ad effetto serra entro il 2020 o, ancora, a portare al 20% l'incidenza delle risorse rinnovabili sul consumo energetico entro il 2020. Il protocollo di Kyoto scade nel 2012. Per il seguito dell'accordo andrebbero avviate ora, di conseguenza, le trattative per addivenire a obiettivi a più ampio respiro e a un maggior numero di Paesi contraenti.

La promozione della ricerca e dell'innovazione costituisce un ulteriore obiettivo nell'ambito della strategia di Lisbona. In considerazione della crescente concorrenza di altre regioni del mondo, per la nostra competitività saranno determinanti la creatività e la capacità

d'innovazione dell'Europa. Le nostre società basate sul sapere, la ricerca e lo sviluppo devono valorizzare appieno il loro vantaggio tecnologico per poter affrontare con successo la concorrenza con altri Paesi emergenti.

Per quanto concerne la capacità di competere con altre regioni del mondo con economie forti, la presidenza tedesca del Consiglio dell'UE attribuisce grande rilevanza all'ulteriore sviluppo del modello sociale europeo. Il modello Europa è caratterizzato dalle notevoli forze innovative e creative di un sistema di libero mercato che al contempo trova integrazione in una politica sociale che protegge le persone dai rischi causati da malattia, disoccupazione e assenza di reddito in età avanzata. Dobbiamo presentare il modello Europa alle altre nazioni economiche in rapida evoluzione come modello sociale particolarmente attraente. Al tempo stesso dobbiamo, però, anche rendere evidente al cittadino europeo la validità del modello europeo, rafforzarlo e riconquistare così la fiducia dei nostri cittadini in un'Europa unita.

3. Giustizia e interni

Obiettivo prioritario della presidenza tedesca è una decisa cooperazione nella lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata, al fine di aumentare la sicurezza con confini aperti salvaguardando i diritti di libertà civili.

Parimenti nel settore della giustizia e degli interni rientrano il potenziamento di misure volte a contrastare l'immigrazione clandestina nonché la formulazione di una politica d'asilo e d'integrazione comune. Un tema estremamente attuale soprattutto per l'Italia e la Germania. Parole chiave in questo contesto sono: potenziamento di Europol, Frontex, proseguimento dello sviluppo del sistema di informazione Schengen (SIS II), inoltre la concertazione di accordi con i Paesi di origine dei migranti a sud e ad est dell'Unione Europea.

4. Politica estera europea

Al di là della politica della quotidiana gestione delle crisi la presidenza tedesca persegue obiettivi a medio termine della politica estera dell'UE quali la politica europea di vicinato, un nuovo accordo di partenariato e cooperazione con la Russia ed una strategia europea per l'Asia centrale.

La politica europea di vicinato si rivolge ai Paesi con cui l'Unione Europea confina direttamente nell'Europa dell'est, nel Mediterraneo meridionale nonché nel Caucaso del sud. L'obiettivo è di evitare nuove linee di divisione in Europa e al contrario promuovere la stabilizzazione, modernizzazione e democratizzazione degli Stati confinanti

nonché la loro graduale integrazione economica. Ciò si realizza nel quadro di un accordo di associazione ovvero di partenariato e cooperazione. Nel bacino mediterraneo meridionale questa politica viene implementata già da diverso tempo attraverso il processo di Barcellona. Durante la presidenza tedesca vogliamo rivolgerci soprattutto ai nostri vicini nell'Europa dell'est e sud-est.

Le trattative con la Russia per un accordo di partenariato e cooperazione saranno avviate durante la presidenza tedesca. Le relazioni con la Russia dovranno essere approfondite e rafforzate su una più ampia base e andrà potenziata la cooperazione nell'ambito della gestione internazionale delle crisi.

La Russia è il nostro maggiore vicino direttamente ai nuovi confini esterni dell'Unione Europea. È nell'interesse di entrambe, dell'Unione così come della Russia, intrattenere relazioni di partenariato strette, affidabili e improntate alla fiducia nonché cooperative. Una Russia legata in vario modo all'Unione Europea e che vede definita la sua azione commerciale da obiettivi comuni può soltanto essere nel nostro interesse.

Gli Stati della regione dell'Asia centrale – oggi Stati indipendenti dell'ex Unione Sovietica - sono di grande importanza strategica oltre che per quanto riguarda la politica energetica. Molti altri grandi Stati l'hanno già riconosciuto e considerato nella loro politica estera. Nel dicembre dell'anno scorso il ministro federale degli Affari esteri Steinmeier ha intrapreso un viaggio in tutti i cinque Stati dell'Asia centrale. Secondo la presidenza tedesca l'UE dovrebbe definire i propri interessi e obiettivi rispetto a questa regione e formulare una propria politica. Noi proporremo ai nostri *partners* una tale strategia per l'Asia centrale, che andrà decisa durante la presidenza tedesca.

Gestione quotidiana delle crisi nella politica estera

Oltre a questi obiettivi di politica estera a più lungo termine, la presidenza tedesca si occuperà fattivamente anche delle attuali crisi e di altre questioni di politica estera. Si annoverano tra queste il conflitto in Medio Oriente nonché l'ulteriore sviluppo delle situazioni in Afghanistan e nei Balcani occidentali. Dopo un'eventuale soluzione per lo *status* del Kossovo l'Unione Europea sarà chiamata ad attuare una delle più grandi missioni civili in materia di giustizia e polizia per la stabilizzazione del Kossovo nella fase transitoria.

Un'ulteriore priorità sarà per noi la politica africana dell'UE. Nell'Africa intravediamo un *partner* sempre più importante. L'Europa si impegna in Africa non soltanto con progetti di aiuto allo sviluppo bensì anche con missioni di pace, ad esempio in Congo e nel Darfur.

La Germania si adopererà per il potenziamento del ruolo dell'Unione Africana soprattutto nella prevenzione e soluzione dei conflitti.

Per tali motivi promuoviamo il progetto di una strategia dell'UE per l'Africa con cui l'UE auspica un ampio partenariato con l'Africa.

La questione dell'Africa è una priorità che fa parte anche del programma di lavoro della nostra presidenza del G8 di quest'anno. Uno dei due temi centrali della nostra presidenza del G8 riguarda la «crescita e responsabilità in Africa». In occasione del vertice del G8, che si terrà dal 6 all'8 giugno a Heiligendamm, è previsto un incontro separato con i *leaders* africani.

Oltre allo sviluppo in Africa l'incontro del G8 sarà incentrato sulla configurazione dell'economia mondiale globalizzata con il motto «crescita e responsabilità nell'economia mondiale». Si tratterà dei problemi centrali della riduzione degli squilibri globali, della libertà di investimento, della tutela delle innovazioni e della proprietà intellettuale nonché dell'uso responsabile delle materie prime.

Il contenuto dell'agenda del vertice prevede l'invito ad Heiligendamm di Sudafrica, Cina, India, Brasile e Messico nell'ambito del cosiddetto vertice *out-reach*. In tal modo i Paesi emergenti andranno inclusi quali *responsible stakeholders* nel dialogo, nell'ambito di una *global governance* economica e politica. Una configurazione efficiente e sociale della globalizzazione è possibile solo nell'ambito di un dialogo con gli altri *partners*.

Quale presidente del Consiglio dell'UE si funge temporaneamente come mediatore, coordinatore e propulsore per l'Unione Europea. Soltanto insieme possiamo aver successo. In questo senso ci rallegriamo della cooperazione con i nostri *partners* e io dico, nella mia veste di ambasciatore tedesco a Roma, in particolar modo con l'Italia. Tradizionalmente la Germania e l'Italia hanno sempre preso l'iniziativa in Europa. I nostri cittadini si annoverano tra i più convinti europeisti all'interno dell'Unione e i nostri interessi convergono ampiamente.

Dal 1° gennaio l'Italia è membro non permanente del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Quale presidente del Consiglio dell'UE e del G8 la Germania è lieta di cooperare intensamente e in modo costruttivo con gli amici italiani secondo il motto della presidenza tedesca «Insieme per il successo dell'Europa».